Il finanziamento delle cure

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2011)**

Heft 101: **Parkinson : mehr als eine Bewegungsstörung = plus qu'un simple trouble moteur = non solo disturbi del movimento**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-815438

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il finanziamento delle cure

Il 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure. Esso concerne direttamente anche i malati di Parkinson bisognosi di cure e i loro congiunti.

La discussione sul nuovo ordinamento del finanziamento delle cure è andata avanti per anni, finché nel 2008 il Parlamento è riuscito a concordare una soluzione, posta in vigore all'inizio di quest'anno. Il principio basilare su cui poggia il nuovo sistema è costituito da un canto dalla chiara ripartizione dei costi fra casse malati, persone bisognose di cure e Cantoni, con una limitazione della partecipazione a carico delle persone bisognose di assistenza sanitaria. Sono poi previste misure accompagnatorie che dovrebbero contribuire a rendere meno gravosa la situazione finanziaria di coloro che necessitano di cure.

Tuttavia, proprio con riferimento al cardine del nuovo finanziamento delle cure – la ripartizione dei costi – la Confederazione accorda un margine d'azione più ampio ai Cantoni, cosicché questi ultimi hanno fissato in maniera molto differenziata la partecipazione degli assicurati al costo delle prestazioni terapeutiche ambulatoriali. Ne consegue che in futuro la quota a carico delle persone curate a casa risulterà maggiore o minore a dipendenza del Cantone di domicilio. Così alcuni Cantoni hanno ridotto, o addirittura soppresso, la partecipazione dei pazienti per le prestazioni di cura ambulatoriali, mentre in altri Cantoni le persone bisognose di cure devono pagare fino a 5800 franchi all'anno in aggiunta alla franchigia e all'aliquota percentuale.

Da un canto, ciò va nella direzione della parità di trattamento fra cure a domicilio e cure in istituto auspicata dal Consiglio federale e dal Parlamento, nel senso che vengono sgravate le persone bisognose di cure intense che risiedono in un istituto. Dall'altro canto, le persone che vivono a casa – e che di norma hanno un minore bisogno di cure – devono però pagare di più. Nella scia di questo nuovo ordinamento potrebbe quindi accadere che numerosi malati anziani di modeste condizioni economiche e i loro congiunti siano costretti a rinunciare all'aiuto del servizio Spitex, con conseguenze anche catastrofiche per il loro stato di salute. In aggiunta a ciò, si teme che il nuovo ordinamento possa anche essere all'origine di un incremento degli ingressi prematuri in casa anziani.

Aspetti parziali positivi

A prescindere da questa problematica, il nuovo sistema di finanziamento delle cure presenta però anche aspetti positivi. Le persone in età AVS che sono poco bisognose di cure e vivono a casa, ad esempio, d'ora in poi potranno beneficiare di un assegno per grandi invalidi pari a 232 franchi mensili (grande invalidità di grado lieve). Questo assegno era finora riservato ai beneficiari di prestazioni AI. Se una persona da almeno un anno dipende dall'aiuto di terzi per svolgere almeno due atti ordinari della vita quotidiana, può sussistere il diritto a un assegno per grandi invalidi erogato dall'AI o dall'AVS (vedi anche articolo sull'assegno per grandi invalidi, rivista PARKINSON, n. 97, marzo 2010, p. 31). Attenzione: questo assegno deve essere richiesto!

> «In futuro le persone curate a casa saranno chiamate alla cassa in misura variabile.»

Nello stesso tempo, il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure comporta un miglioramento delle prestazioni complementari, aumentando talune franchigie. In particolare, viene facilitato l'accesso alle prestazioni complementari anche per le coppie che sono proprietarie dell'immobile in cui abitano, a condizione che uno dei due coniugi viva in istituto o percepisca un assegno per grandi invalidi. A tal fine, la relativa franchigia è stata aumentata da 112 500 a 300 000 franchi per evitare che le persone malate siano costrette a vendere la propria casa per finanziare le cure di cui necessitano. Per finire, anche in avvenire i Cantoni dovranno provvedere affinché di norma il soggiorno in un istituto riconosciuto non causi una dipendenza dall'assistenza sociale.

Se desiderate maggiori informazioni sul finanziamento delle cure o sulle assicurazioni sociali, non esitate a rivolgervi ai servizi di Pro Senectute e Pro Infirmis, come pure al nostro esperto René Gossweiler, tel. 043 277 20 77, fax 043 277 20 78, e-mail: rene.gossweiler@parkinson.ch. *rg*

Il sistema di finanziamento delle cure è stato modificato. Informatevi: ne vale la pena!

Foto: fotolia, jro